

di *Francesco Luca Ballarò*. C'è una crepa in ogni cosa e da lì entra la luce". Lo canta Leonard Cohen. Ho appena sfogliato l'ultima pagina del tuo libro, di questo Giugno 1998. Non mi capitava da tempo di leggere un libro in così poco tempo, nonostante i tanti impegni lavorativi che ho. In due giorni mi ha rapito. Non ho fatto che pensare a Laura, Mario, Anna, dopo aver fatto conoscenza con Giuditta, Maria, Angelo e Gabriel, Marco, Corrado e Manuela. Molti sono lo stesso personaggio, una sorta di pirandelliana doppia personalità, ma sono tutti personaggi che nella loro storia, nel loro dispiegarsi tra le pagine attirano, incuriosiscono. Catturano. Posso solo ringraziarti per l'opportunità che mi hai dato, di conoscere il tuo libro e questa storia, oltre che la possibilità che mi darai nel presentarla. Leggere questo libro serve anche per scavare anche un po' dentro. Un'opportunità, e non penso solo per me. Perché proprio come dicevo all'inizio, tutti noi abbiamo crepe e cicatrici, ferite e spessori che non fanno altro che permettere a quel taglio di ricostruirsi. Ma da quelle cicatrici passa sempre la luce, la salvezza.

Grazie, grazie, grazie... e complimenti.

di **Salvina Alba**. "La Bambola di Laura" editore Maurizio Vetri. Passato e presente, personaggi e luoghi diversi si intrecciano in un tessuto ingarbugliato che si sistemerà solo alla fine di questo romanzo, quando ogni cosa sarà chiarita e rimessa al suo posto e ciascuno dei personaggi avrà fatto i conti con il proprio passato e con gli altri. In questa opera c'è tanta sofferenza fin dalle prime pagine, anzi proprio l'evento iniziale, la morte dei due coniugi che lascia orfani i tre gemelli di dieci anni, determinerà il corso degli eventi e l'atmosfera dark che permette tutta la narrazione e che si ritrova anche nella copertina. Nonostante ciò, l'autrice non ci trasmette pessimismo e negatività e anche quando lo fa, essi vengono subito allontanati e ribaltati dalla forza più grande, del sentimento più potente del mondo, l'amore.

di **Lucia Di Majo**. Ho finito di leggere il tuo libro "La Bambola di Laura", l'ho praticamente divorato, non vedo l'ora di capire come andava a finire.

Un thriller appassionante.

di **Lino Gaetano**. Libro finito, la mia considerazione su "La bambola di Laura" è veramente positiva, non ho mai letto un libro con tanta curiosità. La lettura è morbida, a tratti essenziale, ma non per questo meno efficace, anzi risulta piacevole, la storia è veramente bella, e descritta con ogni sorta di dettaglio, i personaggi sono costruiti e durante la storia mantengono il loro carattere distintivo, anche se passano gli anni. Lo reputo un ottimo libro, gli ingredienti ci sono tutti, brava Maria Rosa Emma, spero che tu possa avere il meritato successo.

di **Giusy Panassidi**. Ho finito di leggere il libro "La bambola di Laura" di Maria Rosa Emma edito da Maurizio Vetri. Il titolo già mi aveva incuriosito così come la cover che mi ricordava una bambola come quella che le nostre nonne tenevano come complemento d'arredo sopra il letto matrimoniale. La storia mi ha intricata molto tant'è che ho letto metà libro in poco tempo. Maria Rosa ha saputo toccare con una semplicità e naturalezza argomenti che di semplice in realtà hanno molto poco come la pedofilia, la violenza sulle donne e l'omosessualità.

Non voglio svelarvi nulla per non togliervi il piacere di scoprire attraverso le storie dei personaggi come l'amore, la famiglia, la fede e il perdono possono aiutare a sopportare pesi molto pesanti se si è soli. Brava Maria Rosa, sei riuscita dapprima ad incuriosire e infine ad emozionare e quando un libro riesce ad emozionare allora vuol dire che sei riuscita a fare un ottimo lavoro. Al tuo prossimo libro che spero di leggere presto.